

Associazione Culturale Hiroshima Mon Amour
in collaborazione con
Sweet Sounds
e grazie al contributo di
Compagnia di San Paolo
nell'ambito del programma Torino e le Alpi
presentano

DALLA TERRA AL CIELO

Storie di montagna tra il comune e lo straordinario

Giuseppe Cederna ed Enrico Camanni

raccontano Guido Rossa

Sabato 11 Luglio 2015

Rifugio Melano – Casa Canada, San Pietro Val Lemina (TO)

ore 21.00, ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Le Alpi sono state naturale passaggio attraverso il quale le genti hanno imparato a conoscersi, a scambiare manufatti e idee, a crescere insieme, mantenendo un rapporto rispettoso tra l'uomo e l'ambiente. Oggi i versanti alpini ospitano luoghi e memorie che costituiscono un ponte naturale per rafforzare l'idea di una cultura comune, che riguarda sia le città che i territori montani che aspirano a rinnovare questo rapporto tra l'uomo contemporaneo e la natura, favorendo una fruizione della montagna attiva e consapevole, che non sia considerata quale luogo del turismo di massa ma sia vissuta come occasione di crescita e di arricchimento dell'anima.

In quest'ottica s'inserisce "*DALLA TERRA LA CIELO - Storie di montagna tra il comune e lo straordinario*", racconto in cinque tappe che attraversa quasi un secolo di straordinaria storia italiana in un contesto dall'inestimabile valore paesaggistico, l'ambiente montano che dall'Appennino ligure arriva alla vetta del Cervino, attraversando le catene delle Alpi Occidentali.

Alle ore 21.00 di Sabato 11 Luglio 2015, **Giuseppe Cederna**, con l'aiuto del giornalista e storico dell'alpinismo **Enrico Camanni**, traccia un profilo dello scalatore Guido Rossa, martire repubblicano caduto sotto i colpi delle Brigate Rosse.

"DALLA TERRA LA CIELO - Storie di montagna tra il comune e lo straordinario" è organizzato e promosso da Associazione Culturale Hiroshima Mon Amour in collaborazione con Sweet Sounds nell'ambito di Torino e le Alpi, il programma della Compagnia di San Paolo che mira a rafforzare il rapporto tra la città e il suo arco alpino, per il beneficio di entrambi.

Chi era Guido Rossa

Guido Rossa nasce a Cesiomaggiore, in provincia di Belluno, il 1 dicembre del 1934. Come molti proletari veneti, negli anni Sessanta emigra in Liguria e si trasferisce a Genova dove trova lavoro all'ITALSIDER di Cornigliano.

È un operaio, impegnato nelle lotte sindacali di cui diventa presto un protagonista. Nel 1970 viene eletto delegato sindacale della CGIL. È un componente del consiglio di fabbrica e un punto di riferimento per i suoi compagni di lavoro. La sua militanza nel PCI lo vede assumere una posizione di chiaro sostegno alla linea politica del segretario. Di Berlinguer, Rossa apprezza l'apertura verso forme di partecipazione alle responsabilità governative. Nel dibattito sulla 'solidarietà nazionale' che avrebbe portato al compromesso storico, e all'astensione del PCI nei governi monocolori DC, Rossa non ha dubbi e difende questa scelta. Discute spesso in fabbrica con chi ritiene che il compromesso storico rappresenti un tradimento del PCI verso la classe operaia. Questo il suo impegno più costante, la ragione della sua attività di lavoratore e di sindacalista che non ha più il tempo di seguire le proprie passioni giovanili. *Rossa era stato un grande alpinista. In montagna aveva imparato il senso della responsabilità e del rispetto verso sé stesso e verso gli altri. Certo non poteva sapere che la sua storia avrebbe segnato una svolta nella lotta contro il terrorismo.*

Quando Franco Berardi viene scoperto mentre distribuisce volantini firmati BR, nell'ITALSIDER, Rossa decide di denunciarlo. Per lui è una questione di principio. Di fronte ai carabinieri, è da solo a firmare la denuncia. I suoi compagni, che pure l'hanno appoggiato, hanno paura. La reazione dei terroristi non si fa attendere; sarà Rossa il primo operaio ucciso dalle BR.

È sposato e ha una figlia di sedici anni, ha segnato la propria condanna a morte e sa benissimo di essere in pericolo. All'amico Ribetti dice: 'Va a finire che quegli altri mi fanno fuori'. E così accadrà. Il 24 gennaio del 1979 alle ore 6 e 30 della mattina Rossa entra in macchina per andare al lavoro. Riccardo Dura, Vincenzo Gagliardo e Lorenzo Carpi sono appostati sotto casa sua, lo aggrediscono alle spalle e lo uccidono. Il giorno dopo le Brigate Rosse rivendicano l'attentato al 'Secolo XIX' di Genova. Il primo operaio, ucciso dalle BR, è un sindacalista e un militante del PCI. È un compagno che si oppone alla linea 'né con lo Stato né con le BR' e che dimostra dove può arrivare la strategia della lotta armata. La connivenza nei luoghi di lavoro, che in molti casi aveva protetto esponenti delle BR, subisce un duro colpo. Al suo funerale partecipano 250 mila persone. Rendono omaggio a chi non ha esitato nel difendere la legalità dei principi democratici dello Stato.

Giuseppe Cederna è nato a Roma il 25 giugno 1957. È attore di cinema e teatro. Tra i film ricordiamo Marrakesh Express e Mediterraneo di Gabriele Salvatores e Italia-Germania 4-3 di Andrea Barzini, Il partigiano Johnny di Guido Chiesa, El Alamein di Enzo Monteleone. Tra gli spettacoli teatrali: Amadeus di P. Shaffer con Umberto Orsini, Il giardino dei ciliegi, di Anton Cechov regia di G. Lavia, La Febbre di Wallace Shawn, Tacalabala! Il racconto del calcio regia di Giorgio Gallione, Il giro del mondo in 77 minuti, Lennon & John e Cani sotto la pioggia, spettacolo-concerto dedicato a Tom Waits e a Raymond Carver e l'ultimo lavoro Il Grande Viaggio, scritto con Francesco Niccolini e ispirato all'omonimo libro di Cederna, "Il Grande viaggio" (ed. Feltrinelli), affascinante cronaca di un viaggio accompagnata sulla scena dalle musiche originali di Alberto Capelli, Mauro Manzoni e Nicola Negrini. Lo scorso autunno è apparso nell'ultima serie televisiva di Distretto di Polizia. Da anni collabora con l'inserito di «Repubblica» - «Viaggi», «I Meridiani», «L'Espresso» e «Gente Viaggi».

Enrico Camanni, approdato al giornalismo attraverso l'alpinismo, è stato caporedattore della Rivista della Montagna e fondatore-direttore del mensile "Alp" e del semestrale internazionale "L'Alpe". Ha scritto libri di storia e letteratura dell'alpinismo (l'ultimo è "Il fuoco e il gelo", Laterza, 2014) e sei romanzi ambientati in diversi periodi storici. Si è dedicato a progetti espositivi con la direzione scientifica del "Museo delle Alpi" al Forte di Bard, del museo interattivo del Forte di Vinadio e del rinnovato Museo della Montagna di Torino. È vicepresidente dell'associazione "Dislivelli".